

EDITORIALE - EDITORIAL

RIPENSARE IL RAPPORTO TRA ECONOMIA E PEDAGOGIA PER COSTRUIRE CANTIERI DI SPERANZA

di Daniela Dato

Il rapporto tra economia e pedagogia appare tanto più evidente se si considerano le recenti teorie sullo sviluppo economico e sulla sostenibilità sociale, tutte orientate a sottolineare la multidimensionalità di tale processo e a riconoscere la funzione essenziale di molteplici *asset* intangibili che guardano alla centralità delle persone, delle opportunità, delle possibilità di scelta.

È di qualche mese fa un messaggio di Papa Francesco che denunciava: «non possiamo più andare avanti così. Questi sintomi di disuguaglianza rivelano una malattia sociale; è un virus che viene da un'economia malata. E dobbiamo dirlo semplicemente: l'economia è malata!». E per dimostrare che dalla crisi si può uscire migliori o peggiori ma certamente mai uguali, Papa Francesco con la sua politica educativa del fare ha anche organizzato l'evento «Economy of Francesco» (19-21 Novembre 2020), un evento pensato per stringere un patto per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani.

Un'economia altra, più umanista, della condivisione, della reciprocità che sembra chiamare in causa il pensiero pedagogico come azione di contrasto a un pensiero economico neoliberale, egoistico, edonistico ed individualista e, quindi, come strumento idoneo a difendere, tutelare, promuovere un pensiero e un'etica della comprensione, della prossimità, della relazione.

Scienza dell'ibridazione, come ricorderebbe Franca Pinto Minerva, la pedagogia si nutre della vita concreta – si pensi al suo strutturale impegnarsi/preoccuparsi degli avvenimenti sociali, culturali ed economici – trae spunto da essa, su di essa misura la propria azione e verifica modelli, teorie e strategie che continuamente rinnova. E in tale direzione, per la sua funzione di scienza

della mediazione e dello sviluppo umano, a fronte delle profonde trasformazioni degli ultimi anni, essa deve aprire un nuovo dialogo con l'economia, scienza antica dell'umanità.

Sono queste alcune delle numerose teorie che portano alla luce una emergenza pedagogica: “restituire l'economia alla società” (Malavasi, 2012).

E suonano quanto mai attuali le parole di un maestro della pedagogia, Umberto Margiotta, che affermava: che «il terreno del confronto tra spazio economico e spazio educativo costituisce da sempre il problema peculiare della ricerca educativa, perché da sempre il tema della qualificazione dello sviluppo umano genera, nel tempo della modernità, le aporie tanto dell'economia quanto dell'educazione» (Margiotta, 2015, p. 129).

È questo il terreno in cui seminare e far germogliare un contributo transdisciplinare per pensare, ideare, approfondire, confrontare teorie e prassi riferite al rapporto tra pedagogia ed economia che sembrano essere «giunte ad un crinale inevitabile che non le oppone, ma le integra tanto da far ritenere l'economia, ovvero la condizione che garantisce il benessere attraverso l'organizzazione e la produzione dei beni, una vera e propria scienza dell'educazione» (Polidori, 2003, p. II).

In questa prospettiva l'economia abbandonerebbe il suo ruolo di “scienza triste” che impone comportamenti e obiettivi quantitativi, per tornare a recuperare il suo antico valore di “nomos dell'abitare”, “legge della casa”, scienza che indica la strada per «fare cose nel modo migliore» (Galimberti, 2019, p. 16), «modo di ragionare, non codice di comportamento [in cui] i valori li metti tu» (Galimberti, 2019, p. 17).

Sempre più spesso, studiosi di differenti ambiti e approcci disciplinari (Bruni, Becchetti, Zamagni, Porta, Pallante ecc.), infatti, hanno voluto rinominarla “economia felice”, qualcun altro “a misura d'uomo”, altri ancora una economia più umanista.

Certo si tratta di una economia “nuova”, un'economia che riscopre il suo valore civile recuperando una tradizione del pensiero economico del Settecento che rivendicava valori quali la parte-

cipazione, l'inclusione, la solidarietà, nella prospettiva di una sostenibilità sociale.

E se c'è chi, in questa trasformazione intrisa di nuovo umanesimo, ha voluto vedere *The End of Theory* (Bookstaber, 2017) che ha dimenticato l'Uomo, c'è chi invece vi ha riconosciuto l'origine di una svolta che sta smuovendo qualcosa di più profondo (Floud, Hejeebu, Mitch, 2017) e che richiede una nuova politica educativa.

Nella consapevolezza che a noi, educatori e pedagogisti in particolare, spetta un ruolo importante: ricordare e rivendicare che i luoghi della formazione e della vita possono essere «cantieri di speranza per costruire altri modi di intendere l'economia e il progresso, per combattere la cultura dello scarto, per dare voce a chi non ne ha, per proporre nuovi stili di vita» (Papa Francesco, 2019).

Le differenti e caleidoscopiche voci raccolte in questo numero di *Metis*, gli interventi di apertura del numero sono qui a testimoniare: Maurizio Fabbri, che invita pedagogisti ed educatori a coltivare un pensiero positivo fondato sull'empatia e sulla possibilità di futuro, proponendo una critica serrata ad una narrazione dominante della crisi come disagio, disperazione, distruzione in favore di «una possibile trasmutazione in positivo di questi scenari densi di problematicità»; Stefano Zamagni, che rivendica una economia che «mai potrà avere un'esistenza utile separata dall'etica e dalle discipline pedagogiche, sempre che voglia continuare a riconoscere a se stessa la capacità sia di interpretare la realtà sia di concorrere a modificarla»; Sandro Formica, che ci ricorda come sia necessario agire per promuovere «the person-centered definitions of economy and expand on them by introducing a new framework, named Self-Science, to facilitate an understanding of the components of self-awareness with the purpose of pursuing and perfecting self-mastery».

Bibliografia

- Bookstaber, R. (2017). *The End of Theory: Financial Crises, the Failure of Economics, and the Sweep of Human Interaction*. Princeton: Princeton University Press.
- Bruni, L. & Porta, P. L. (2004). *Felicità ed economia. Quando il benessere è ben vivere*. Milano: Guerini e Associati.
- Bruni, L. (2009). *L'economia, la felicità e gli altri*. Roma: Città Nuova.
- Floud, R., Hejeebu, S. & Mitch, D. (Eds.) (2017). *Humanism Challenges Materialism in Economics and Economic History*. Chicago: University of Chicago Press.
- Galimberti, F. (2019). *L'economia spiegata a un figlio*. Roma-Bari: Laterza.
- ILO (2019). *Work for a brighter future*. Geneva: ILO.
- Malavasi, P. (2012). *Vita, educazione*. In A. Mariani (Ed), *Venticinque saggi di pedagogia* (pp. 50-60). Milano: FrancoAngeli.
- Margiotta, U. (2015). *Teoria della formazione*. Roma: Carocci.
- Pallante, M. (2009). *La felicità sostenibile*. Milano: Rizzoli.
- Papa Francesco, Messaggio del 1 maggio 2019 – «Ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo». In <https://francescoeconomy.org/it/community/>.
- Polidori, C. (2003). *Economia, educazione e formazione continua*. Perugia: Morlacchi.
- Zamagni, S. (2005). *Per una nuova teoria economica della cooperazione*. Bologna: Il Mulino.
- Zamagni, S. (2007). *L'economia del bene comune*. Roma: Città Nuova.

Si ringrazia per l'indispensabile collaborazione e la professionalità scientifica tutti coloro che ci hanno aiutato ad assolvere ai numerosi, e non sempre semplici, referaggi degli articoli pubblicati nel corso del 2020 e, nello specifico (in ordine alfabetico): Alessandra Altamura, Michele Baldassarre, Sergio Bellantonio, Elisabetta Biffi, Cristina Birbes, Fabio Bocci, Michele Cagol, Giuseppa Cappuccio, Rossella Caso, Michela Castiglioni, Laura Cerrochi, Gina Chianese, Alessia Cinotti, Matteo Cornacchia, Michele Corsi, Fabrizio d'Aniello, Gabriella D'Aprile, Rossella D'Ugo, Rosita De Luigi, Mariarosaria De Simone, Ezio Del Gottardo, Francesca Dello Preite, Paolo Di Rienzo, Anna Dipace, Lilliana Dozza, Maurizio Fabbri, Alessandro Ferrante, Iliara Filograsso, Silvia Fioretti, Massimiliano Fiorucci, Laura Formenti, Manuela Galle-

rani, Teresa Grange, Valentina Guerrini, Antonella Lotti, Massimo Margottini, Francesca Marone, Lorena Milani, Angela Muschitiello, Anna Paola Paiano, Pascal Perillo, Mimmo Pesare, Vincenzo Piccione, Franca Pinto Minerva, Tiziana Pironi, Luca Refrigeri, Maria Concetta Rossiello, Valeria Rossini, Alessia Scarinci, Manuel Fabrizio Sirignano, Maria Rosaria Strollo, Letterio Todario, Giusi Antonia Toto, Sergio Tramma, Roberto Travaglini, Andrea Traverso, Maria Teresa Trisciuzzi, Stefania Ulivieri Stiozzi, Alessandro Vaccarelli, Alessandra Vischi, Paolo Vittoria, Tamara Zappaterra, Elena Zizioli.